

# CAPPUCCINI

## SOMMARIO

### DALLA SANTA SEDE

**Il Papa ad Assisi**

### DALLA CEI

**Rimini.** *Convegno sul tema "Educare al lavoro dignitoso"*

### APPUNTI DI CRONACA

**128. Ascoli Piceno.** *San Serafino da Montegranaro*

**129. Bologna.** *Il Coppo si rinnova*

**130. Bologna.** *Riunione del Mo.Fra.*

**131. Burgio (AG).** *Ritorno del Ven. fr. Andrea*

**132. Frascati (Roma).** *Assemblea CIMP Cap*

**133. Messina.** *Ricerca su S. Felice da Nicosia*

**134. Milano.** *10 anni di museo a via Kramer*

**135. Nola (NA).** *P. Crescenzo Rauccio*

**136. Roma.** *Miscellanea in onore di Mons. Fisichella*

### MISCELLANEA

**1. Bruxelles.** *Esortazione dei vescovi europei*

**2. USA.** *Lo stile popolare dei (vescovi) cappuccini*

**3. Monterosso al Mare (SP).** *Dal convento dei cappuccini*

**4. Bruxelles.** *Testimonianza di fede al Parlamento europeo*

### SEGNALAZIONI

**BICI, N. 247**

**INFOCAP N. 11/11**

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.  
*Anno XVII, n. 11, Novembre 2011*

Nel sito [www.fraticappuccini.it](http://www.fraticappuccini.it) si può consultare – oltre i numeri del NFC - la **Rassegna stampa quotidiana sui Cappuccini italiani e l'agenda settimanale.**

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.

Direzione, redazione e amministrazione: Via Cardinal Massaia, 26 – 00044 Frascati (RM) – Tel. 06 94286601 Fax 06 942866881.

[www.fraticappuccini.it](http://www.fraticappuccini.it) - E-mail: [notiziario@fraticappuccini.it](mailto:notiziario@fraticappuccini.it) - [ricordo32@virgilio.it](mailto:ricordo32@virgilio.it)

Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05106/95.

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 Roma.

Abbonamento annuale 2011: Italia € 22; Estero € 28. ccp n° 91277376 intestato a «CIMP Cap Associazione».

Tipografia: Scuola Tipografica S. Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma - [tipografia.spiox@murialdo.org](mailto:tipografia.spiox@murialdo.org)

Finito di stampare nel mese di novembre 2011

## DALLA SANTA SEDE

### Il Papa ad Assisi

*Nel 25° anniversario dello storico incontro tenutosi ad Assisi il 27 ottobre 1986 per volontà del Beato Giovanni Paolo II, il Santo Padre Benedetto XVI ha convocato per oggi una Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo, recandosi pellegrino nella città di San Francesco e invitando nuovamente ad unirsi a questo cammino i fratelli cristiani delle diverse confessioni, gli esponenti delle tradizioni religiose del mondo e, idealmente, tutti gli uomini di buona volontà. Il programma dettagliato della Giornata, che ha come tema Pellegrini della verità, pellegrini della pace, è pubblicato sul bollettino n. 614 del 18 ottobre scorso. Alle ore 8 di oggi le Delegazioni partono in treno, insieme al Santo Padre Benedetto XVI, dalla Stazione ferroviaria vaticana. Lungo il percorso il treno rallenta nelle stazioni di Terni, Spoleto e Foligno. All'arrivo in Assisi, le Delegazioni si recano presso la Basilica di S. Maria degli Angeli, dove alle ore 10.30 ha luogo un momento di commemorazione dei precedenti incontri e di approfondimento del tema della Giornata. Introdotti dal Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Card. Peter Kodwo Appiah Turkson, intervengono dieci esponenti delle delegazioni presenti. Al termine delle Testimonianze per la pace, il Santo Padre Benedetto XVI pronuncia un discorso. Alle ore 13, nel Refettorio del Convento della Porziuncola, i delegati condividono un pranzo frugale. Viene poi lasciato un tempo di silenzio, per la riflessione di ciascuno e per la preghiera.*

*Nel pomeriggio, tutti i fedeli presenti in Assisi partecipano ad un cammino che si snoda verso la Basilica di San Francesco. Il pellegrinaggio, a cui prendono parte nell'ultimo tratto anche i membri delle delegazioni, si svolge in silenzio, lasciando spazio alla preghiera e alla meditazione personale. Alle ore 16.30, nella Piazza Inferiore della Basilica di San Francesco, si tiene l'incontro conclusivo della Giornata, con il rinnovo solenne dell'Impegno comune per la pace. La monizione iniziale è del Card. Jean-Louis Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Introdotti poi dal Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, intervengono dodici delegati e l'impegno di ciascuno alla pace è sancito dalle parole finali del Papa: "Mai più violenza! Mai più guerra! Mai più terrorismo! In nome di Dio ogni religione porti sulla terra Giustizia e Pace, Perdono e Vita, Amore!". Alcuni giovani consegnano quindi ai Capi Delegazione una lampada accesa. Lo scambio comune del saluto di pace è introdotto dalla monizione del Card. Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Il Papa pronuncia quindi un saluto di congedo. Al termine, il Santo Padre e i Capi Delegazione scendono nella Cripta e sostano davanti alla tomba di San Francesco. Alle ore 19 il treno con a bordo il Santo Padre e le Delegazioni lascia la stazione di Santa Maria degli Angeli e riparte alla volta di Roma. L'arrivo alla stazione ferroviaria vaticana è previsto per le ore 20.45.*

*Riportiamo di seguito il testo del discorso che il Papa pronuncia in fine mattinata nella Basilica di Santa Maria degli Angeli:*

### DISCORSO DEL SANTO PADRE

Cari fratelli e sorelle, distinti Capi e rappresentanti delle Chiese e Comunità ecclesiali e delle religioni del mondo, cari amici,

sono passati venticinque anni da quando il beato Papa Giovanni Paolo II invitò per la prima volta rappresentanti delle religioni del mondo ad Assisi per una preghiera per la pace. Che cosa è avvenuto da allora? A che punto è oggi la causa della pace? Allora la grande minaccia per la pace nel mondo derivava dalla divisione del pianeta in due blocchi contrastanti tra loro. **Il simbolo vistoso di questa divisione era il muro di Berlino**

**che, passando in mezzo alla città, tracciava il confine tra due mondi.** Nel 1989, tre anni dopo Assisi, il muro cadde – senza spargimento di sangue. All'improvviso, gli enormi arsenali, che stavano dietro al muro, non avevano più alcun significato. Avevano perso la loro capacità di terrorizzare. La volontà dei popoli di essere liberi era più forte degli arsenali della violenza. La questione delle cause di tale rovesciamento è complessa e non può trovare una risposta in semplici formule. Ma accanto ai fattori economici e politici, la causa più profonda di tale evento è di carattere spirituale: dietro il potere materiale non c'era più alcuna convinzione spirituale. La volontà di essere liberi fu alla fine più forte della paura di fronte alla violenza che non aveva più alcuna copertura spirituale. Siamo riconoscenti per questa vittoria della libertà, che fu soprattutto anche una vittoria della pace. E bisogna aggiungere che in questo contesto si trattava non solamente, e forse neppure primariamente, della libertà di credere, ma anche di essa. Per questo possiamo collegare tutto ciò in qualche modo anche con la preghiera per la pace.

Ma che **cosa è avvenuto in seguito?** Purtroppo non possiamo dire che da allora la situazione sia caratterizzata da libertà e pace. Anche se la minaccia della grande guerra non è in vista, tuttavia il mondo, purtroppo, è pieno di discordia. Non è soltanto il fatto che qua e là ripetutamente si combattono guerre – la violenza come tale è potenzialmente sempre presente e caratterizza la condizione del nostro mondo. La libertà è un grande bene. Ma il mondo della libertà si è rivelato in gran parte senza orientamento, e da non pochi la libertà viene fraintesa anche come libertà per la violenza. La discordia assume nuovi e spaventosi volti e la lotta per la pace deve stimolare in modo nuovo tutti noi.

Cerchiamo di identificare un po' più da vicino i nuovi volti della violenza e della discordia. A grandi linee – a mio parere – si possono individuare due differenti tipologie di nuove forme di violenza che sono diametralmente opposte nella loro motivazione e manifestano poi nei particolari molte varianti. Anzitutto c'è il **terrorismo**, nel quale, al posto di una grande guerra, vi sono attacchi ben mirati che devono colpire in punti importanti l'avversario in modo distruttivo, senza alcun riguardo per le vite umane innocenti che con ciò vengono crudelmente uccise o ferite. Agli occhi dei responsabili, la grande causa del danneggiamento del nemico giustifica ogni forma di crudeltà. Viene messo fuori gioco tutto ciò che nel diritto internazionale era comunemente riconosciuto e sanzionato come limite alla violenza. Sappiamo che spesso il terrorismo è motivato religiosamente e che proprio il carattere religioso degli attacchi serve come giustificazione per la crudeltà spietata, che crede di poter accantonare le regole del diritto a motivo del "bene" perseguito. La religione qui non è a servizio della pace, ma della giustificazione della violenza.

La critica della religione, a partire dall'illuminismo, ha ripetutamente sostenuto che la religione fosse causa di violenza e con ciò ha fomentato l'ostilità contro le religioni. Che qui la religione motivi di fatto la violenza è cosa che, in quanto persone religiose, ci deve preoccupare profondamente. In un modo più sottile, ma sempre crudele, vediamo la religione come causa di violenza anche là dove la violenza viene esercitata da difensori di una religione contro gli altri. I rappresentanti delle religioni convenuti nel 1986 ad Assisi intendevano dire – e noi lo ripetiamo con forza e grande fermezza: questa non è la vera natura della religione. È invece il suo travisamento e contribuisce alla sua distruzione. Contro ciò si obietta: ma da dove sapete quale sia la vera natura della religione? La vostra pretesa non deriva forse dal fatto che tra voi la forza della religione si è spenta? Ed altri obietteranno: ma esiste veramente una natura comune della religione, che si esprime in tutte le religioni ed è pertanto valida per tutte? Queste domande le dobbiamo affrontare se vogliamo contrastare in modo realistico e credibile il ricorso alla violenza

per motivi religiosi. Qui si colloca un compito fondamentale del dialogo interreligioso – un compito che da questo incontro deve essere nuovamente sottolineato. Come cristiano, vorrei dire a questo punto: sì, nella storia anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna. Ma è assolutamente chiaro che questo è stato un utilizzo abusivo della fede cristiana, in evidente contrasto con la sua vera natura. Il Dio in cui noi cristiani crediamo è il Creatore e Padre di tutti gli uomini, a partire dal quale tutte le persone sono tra loro fratelli e sorelle e costituiscono un'unica famiglia. La Croce di Cristo è per noi il segno del Dio che, al posto della violenza, pone il soffrire con l'altro e l'amare con l'altro. Il suo nome è "Dio dell'amore e della pace" (2 Cor 13,11). È compito di tutti coloro che portano una qualche responsabilità per la fede cristiana purificare continuamente la religione dei cristiani a partire dal suo centro interiore, affinché – nonostante la debolezza dell'uomo – sia veramente strumento della pace di Dio nel mondo.

Se una tipologia fondamentale di violenza viene oggi motivata religiosamente, ponendo con ciò le religioni di fronte alla questione circa la loro natura e costringendo tutti noi ad una purificazione, una seconda tipologia di violenza dall'aspetto multiforme ha una motivazione esattamente opposta: è la **conseguenza dell'assenza di Dio**, della sua negazione e della perdita di umanità che va di pari passo con ciò. I nemici della religione – come abbiamo detto – vedono in questa una fonte primaria di violenza nella storia dell'umanità e pretendono quindi la scomparsa della religione. Ma il "no" a Dio ha prodotto crudeltà e una violenza senza misura, che è stata possibile solo perché l'uomo non riconosceva più alcuna norma e alcun giudice al di sopra di sé, ma prendeva come norma soltanto se stesso. Gli orrori dei campi di concentramento mostrano in tutta chiarezza le conseguenze dell'assenza di Dio.

Qui non vorrei però soffermarmi sull'ateismo prescritto dallo Stato; vorrei piuttosto parlare della "decadenza" dell'uomo, in conseguenza della quale si realizza in modo silenzioso, e quindi più pericoloso, un cambiamento del clima spirituale. L'adorazione di mammona, dell'avere e del potere, si rivela una contro-religione, in cui non conta più l'uomo, ma solo il vantaggio personale. Il desiderio di felicità degenera, ad esempio, in una brama sfrenata e disumana quale si manifesta nel dominio della droga con le sue diverse forme. Vi sono i grandi, che con essa fanno i loro affari, e poi i tanti che da essa vengono sedotti e rovinati sia nel corpo che nell'animo. La violenza diventa una cosa normale e minaccia di distruggere in alcune parti del mondo la nostra gioventù. Poiché la violenza diventa cosa normale, la pace è distrutta e in questa mancanza di pace l'uomo distrugge se stesso.

**L'assenza di Dio porta al decadimento dell'uomo e dell'umanesimo.** Ma dov'è Dio? Lo conosciamo e possiamo mostrarLo nuovamente all'umanità per fondare una vera pace? Riassumiamo anzitutto brevemente le nostre riflessioni fatte finora. Ho detto che esiste una concezione e un uso della religione attraverso il quale essa diventa fonte di violenza, mentre l'orientamento dell'uomo verso Dio, vissuto rettamente, è una forza di pace. In tale contesto ho rimandato alla necessità del dialogo, e parlato della purificazione, sempre necessaria, della religione vissuta. Dall'altra parte, ho affermato che la negazione di Dio corrompe l'uomo, lo priva di misure e lo conduce alla violenza.

Accanto alle due realtà di religione e anti-religione esiste, nel mondo in espansione dell'agnosticismo, anche un altro orientamento di fondo: **persone alle quali non è stato dato il dono del poter credere** e che tuttavia cercano la verità, sono alla ricerca di Dio. Persone del genere non affermano semplicemente: "Non esiste alcun Dio". Esse soffrono a motivo della sua assenza e, cercando il vero e il buono, sono interiormente in cam-

mino verso di Lui. Sono “pellegrini della verità, pellegrini della pace”. Pongono domande sia all’una che all’altra parte. Tolgono agli atei combattivi la loro falsa certezza, con la quale pretendono di sapere che non c’è un Dio, e li invitano a diventare, invece che polemici, persone in ricerca, che non perdono la speranza che la verità esista e che noi possiamo e dobbiamo vivere in funzione di essa. Ma chiamano in causa anche gli aderenti alle religioni, perché non considerino Dio come una proprietà che appartiene a loro così da sentirsi autorizzati alla violenza nei confronti degli altri. Queste persone cercano la verità, cercano il vero Dio, la cui immagine nelle religioni, a causa del modo nel quale non di rado sono praticate, è non raramente nascosta. Che essi non riescano a trovare Dio dipende anche dai credenti con la loro immagine ridotta o anche travisata di Dio. Così la loro lotta interiore e il loro interrogarsi è anche un richiamo a noi credenti, a tutti i credenti a purificare la propria fede, affinché Dio – il vero Dio – diventi accessibile. Per questo ho appositamente invitato rappresentanti di questo terzo gruppo al nostro incontro ad Assisi, che **non raduna solamente rappresentanti di istituzioni religiose**. Si tratta piuttosto del ritrovarsi insieme in questo essere in cammino verso la verità, dell’impegno deciso per la dignità dell’uomo e del farsi carico insieme della causa della pace contro ogni specie di violenza distruttrice del diritto. In conclusione, vorrei assicurarvi che la Chiesa cattolica non desisterà dalla lotta contro la violenza, dal suo impegno per la pace nel mondo. Siamo animati dal comune desiderio di essere “pellegrini della verità, pellegrini della pace”. Vi ringrazio. (*Sala Stampa Vaticana. Radiovaticana Radiogiornale 27 ottobre 2011*).

## DALLA CEI

### **Rimini. Convegno sul tema “Educare al lavoro dignitoso”**

“Educare al lavoro dignitoso” è il tema che ha scandito i lavori del Convegno nazionale dei direttori diocesani di pastorale sociale che si è svolto in questi giorni a Rimini. La tre giorni è stata chiusa ieri dall’intervento del vescovo ausiliare di Milano, mons. Franco Giulio Brambilla, che ha anticipato le principali sfide da affrontare in vista del VII Incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Milano dal 28 maggio al 3 giugno 2012. Il presule, citato dal Sir, ha puntato il suo discorso sul controverso rapporto tra “lavoro e festa”, due momenti “che devono infrangere uno dei muri oggi più difficili da abbattere, quello che separa famiglia e società”. Mons. Brambilla ha sottolineato, da una parte, l’esigenza di “aprire la casa” perché “l’amore vero in una famiglia, può essere vissuto solo dentro un disegno più ampio a livello ecclesiale e sociale”. Nel ricordare l’esempio dei coniugi Bruno ed Enrica Volpi che con Villa Pizzone e l’associazione Mondo di Comunità e famiglia, hanno dato vita ad una casa “accogliente e generante”, mons. Brambilla ha spronato i direttori diocesani della pastorale sociale a verificare la qualità della loro vita familiare, delle loro scelte e speranze prima di passare ad aiutare gli altri. E il lavoro, ha affermato, “può divenire luogo di corretta abitazione nel mondo solo se comprende la festa. C’è bisogno di un giorno dove l’uomo e la donna – precisa il presule – abbiano il coraggio di perdere tempo sapendo che non è tempo perso”. In un contesto in cui “la famiglia moderna ha bisogno del lavoro di entrambi i coniugi per poter

sopravvivere”, lo stesso lavoro rischia di diventare motivo di destabilizzazione della coppia. Un rischio che secondo mons. Brambilla, si può verificare su due fronti: quando prevale nella coppia “l’immagine sociale che la persona vale tanto quanto più produce e guadagna” e quando i tempi del riposo dal lavoro dell’uno e dell’altra non coincidono. “Oggi si assiste ad un nuovo rapporto tra tempo del lavoro, del riposo e della festa”, ha poi spiegato il vescovo ausiliare di Milano citando l’economista Stefano Zamagni e riferendosi ai turni che possono non far coincidere la libertà dal lavoro con la domenica. “Il rischio è che il tempo libero sia solo concepito come tempo del riposo del singolo individuo e non come momento di condivisione all’interno e fuori dalla famiglia”. Quello del lavoro domenicale, insieme alla necessità del recupero di una concezione più evangelica dell’uomo e della festa, è uno dei temi trattati anche nei dieci laboratori tematici riservati ai direttori e operatori della pastorale sociale giunti al convegno di Rimini dalle varie diocesi. Tra gli altri, la necessità di educare alla sobrietà e a nuovi stili di vita meno dediti ai miti del consumo, del benessere a tutti i costi e del lusso, e il rapporto tra economia ed etica. (*Radio Vaticana, RadioGiornale 29 ottobre 2011 [www.radiovaticana.org](http://www.radiovaticana.org)*)

## APPUNTI DI CRONACA

**NFC/ 128/2011. Ascoli Piceno. San Serafino da Montegranaro.** Dal 12 al 16 ottobre, ad Ascoli Piceno si è celebrata la festa annuale di san Serafino da Montegranaro. La ricorrenza è stata preceduta da una tre sere culturali, durante le quali si sono trattati i temi riguardanti l’antico insediamento farfese del VIII-IX secolo, di san Serafino *Compatrono* di Ascoli cui è stato dedicato un opportuno depliant informativo, inaugurato un monumento bronzeo del Santo (opera dell’architetto e scultore C. Santanché), infine presentato il volume *Transumptuum Processuum Canoniorum V. S. Dei Seraphini a Monte Granario*, curato dal noto archivista p. Renato Raffaele Lupi, Vice postulatore delle Cause dei Santi della Provincia picena.

**NFC/ 129/2011. Bologna. Il Coppo si rinnova:** Nel n. 73/2011 de Il Coppo, notiziario dei cappuccini dell’Emilia-Romagna si legge: *Il Coppo* “, l’inossidabile strumento di comunicazione tra i frati cappuccini della provincia dell’Emilia Romagna, per espresso desiderio del nuovo Definitorio ha cambiato volto!! Non sarà più l’organo dell’estrema ufficialità della vita di Provincia (“è scritto sul “Coppo” e quin-di...”), ma assumerà la caratteristica dello strumento informativo in cui ci racconteremo alcuni aspetti della nostra vita, del nostro mondo fratesco e delle nostre attività. La lettera del Ministro provinciale non caratterizzerà più ogni numero, ma verrà scritta e pubblicata quando il Ministro stesso lo riterrà opportuno. Faremo molta attenzione alla privacy di ciascuno per ciò che riguarda le notizie riguardanti aspetti particolari della vita dei singoli religiosi (situazione sanitaria ecc..). Inoltre, sempre per espresso desiderio del Definitorio, da questo numero in poi *Il Coppo* non verrà più pubblicato in versione integrale sui nostri

diversi siti Internet e verrà inviato solamente ai frati della nostra Provincia. Una versione ridotta, invece, sarà disponibile anche su internet e inviata a diverse persone che sono interessate e legate alla nostra vita francescana. Si invitano pertanto i frati che riceveranno “*Il Coppo*” a non inviarlo arbitrariamente a chiunque. Tutto questo non per oscurantismo, ma per una maggior libertà nella comunicazione ed un vero rispetto nei confronti di tutti e ciascuno. Per essere uno strumento veramente fraterno “*Il Coppo*” ha bisogno della collaborazione di tutti. Ora più che mai aspettiamo notizie da tutte le fraternità e da tutti i settori della vita di Provincia. Solo se fatto insieme “*Il Coppo*” suonerà ogni mese per ciascuno di noi!!”.

**NFC/ 130/2011. Bologna. Riunione del Mo.Fra.** Sabato 29 ottobre, presso il convento di Bologna, si è ritrovato il Mofra dell’Emilia-Romagna. È stata l’occasione per fare una verifica della terza edizione del Festival Franceseano: erano presenti alcuni membri del coordinamento che hanno relazionato dettagliatamente sull’esperienza svoltasi a settembre 2011. Molti sono stati gli apprezzamenti per l’iniziativa e sono emerse anche alcune indicazioni per la prossima edizione 2012 che si svolgerà a Rimini. Inoltre si è discusso sull’importanza di promuovere il coinvolgimento delle tante realtà francescane presenti nella nostra regione. L’incontro e la conoscenza reciproca tra i vari ordini e congregazioni, il condividere i propri progetti, le problematiche e le risorse legate alle nostre presenze, risulta sempre più necessario per affrontare in modo lungimirante le sfide di oggi e di domani: la vivacità del carisma francescano nelle diocesi dell’Emilia-Romagna dipenderà anche da come riusciamo a collaborare tra noi (*Il Coppo*, n. 73/2011).

**NFC/ 131/2011. Burgio (AG). Ritorno del Ven. fr. Andrea.** Il 16 ottobre sono cominciate le celebrazioni religiose per preparare l’accoglienza delle spoglie mortali del venerabile Andrea da Burgio (1705-1772) che nel giugno del l’anno prossimo torneranno nella città nella quale nacque nel 1705. Nella Messa domenicale nella chiesa Madre l’arcivescovo Francesco Montenegro ha reso pubblico il calendario dei riti e degli incontri che si terranno nella cittadina da ottobre al giugno dell’anno prossimo. Hanno concelebrato con il vescovo il Ministro provinciale dei cappuccini di Palermo p. Ezio Marchese e il Vice Postulatore della causa di canonizzazione di fr. Andrea, p. Massimiliano Novembre. Il calendario delle manifestazioni una serie di concelebrazioni eucaristiche in programma il 12 novembre con la presenza del vescovo Luigi Bommarito, il 10 dicembre con mons. Carmelo Ferraro e il 10 gennaio con fra’ Massimiliano Novembre. Andrea da Burgio, fratello laico, è stato missionario nel Congo per 17 anni, Pio IX nel 1873 ne riconobbe l’esercizio eroico della virtù cristiana, fu sepolto a Palermo, dove morì nel 1772.

**NFC/ 132/2011. Frascati (Roma). Assemblea CIMP Cap.** Si è svolta dal 19 al 21 ottobre a Frascati, ormai stabile nuova sede, 123° Assemblea CIMP Cap. La parte più considerevole è stata la presentazione della Proposta di Revisione dei cc. 1, 2, 3, 4, 12 delle Costituzioni, grazie alla presenza del Vicario generale, P.

Felice Cangelosi. Si è ribadita l'importanza che i provinciali italiani si preparino con vivo senso di responsabilità al Capitolo generale che si svolgerà dal 19 agosto al 23 settembre 2012 presso il Collegio Internazionale S. Lorenzo da Brindisi. Con votazione unanime è stato eletto il nuovo Segretario della CIMPCap, P. Matteo Siro (Umbria). La Fraternità locale di Frascati è formata da P. Prospero Rivi (Emilia) Superiore, P. Matteo Siro (Umbria) Vicario, P. Marco Trivellato (Veneto), Fr. Antonio Sdino (Foggia). Nel suo intervento, il nuovo padre guardiano ha messo bene in chiaro che la struttura – che dispone di una quarantina di stanze, qualcuna anche doppia - è riservata soprattutto all'accoglienza dei frati. Ha anche comunicato che l'alta frequenza della celebrazione dei Matrimoni nella chiesa del convento, impegna in modo notevole la comunità religiosa, che presto sarà completata con l'arrivo di un quinto frate. Infine, si è parlato della sede della casa della Consolazione a Roma, abitata da quattro frati. In conclusione si è accennato alla situazione delle riviste della CIMPCap, ma si è preferito rimandare ogni decisione alla prossima Assemblea.

**NFC/ 133/2011. Messina. Ricerca su S. Felice da Nicosia.** A cinque anni dalla canonizzazione era opportuno realizzare una ricognizione sull'andamento della devozione verso San Felice nella sua stessa città natale. Il p. Giuseppe Scarvaglieri, prof. Emerito di Sociologia della Pontificia Università Gregoriana, utilizzando la “teoria delle figure di riferimento” che calzava alle circostanze, la ricerca empirica ha attuato le sue operazioni metodologiche, contattando un piccolo campione casuale e rappresentativo. L'utilizzazione del programma di statistica (SPSS), per un piano di elaborazione e di analisi e interpretazione dei dati salvaguardava la spiegazione scientifica e rispettava la natura religiosa del tema. I vari capitoli puntualizzano le dimensioni più significative del concetto di devozione. In questo modo si coglie il fascino sottile della sua santità, ma anche s'individuano i tratti della sua figura e gli aspetti della sua esemplarità. I rispondenti mostrano di essere attenti a cogliere la vita di san Felice nella sua storicità ma la devozione, a causa della prevalenza della funzione d'intercessore e di protettore, appare piuttosto interessata, debole e poco coinvolgente, anche se si ammirano l'umanità e la fatica, la tensione spirituale, il senso dell'ascetismo della sua vita. La ricerca sperimentava vari indici: l'onomastica e la toponomastica, la partecipazione alle manifestazioni festive, all'uso delle immagini, alla presenza di sentimenti autentici e le prospettive per il futuro risultano in sintonia con i diversi atteggiamenti descritti. Un ultimo tema riguardante i suggerimenti in vista del prossimo centenario della nascita (2015), attuato come un brain storming circa le iniziative più interessanti per un potenziamento della devozione verso il Santo. Per utilizzare meglio i dati e sfruttarne le potenzialità, è stata realizzata anche una serie di profili, riproducendo delle silhouette devozionali. Tali sintesi circa gli uomini e le donne, come anche dei giovani, degli adulti maturi e degli anziani hanno reso possibile raccogliere spunti importanti per la comprensione del tipo di devozione. Il lavoro quindi si presenta come una rivisitazione e un check up dei cambiamenti a partire cioè dalla canonizzazione di san Felice. (*Giuseppe Scarvaglieri*).

**NFC/ 134/2011. Milano. 10 anni di museo a via Kramer.** Il museo dei frati cappuccini lombardi in via Kramer 5 a Milano racchiude le gesta e l'impegno dei Cappuccini, attraverso un'esposizione permanente dei principali lasciti e donazioni provenienti dall'Archivio provinciale e dalle 27 Fraternità lombarde dell'ordine. Vi è stata allestita una mostra per ricordare i 10 anni di attività del Museo, quasi un percorso espositivo curato dalla Professoressa Rosa Giorgi, storica dell'arte e direttrice del museo, in collaborazione con la Provincia di Lombardia dei Frati Minori Cappuccini e organizzata da Beni Culturali Cappuccini Onlus. È visitabile, con ingresso gratuito, fino al 19 febbraio 2012, il martedì, mercoledì, venerdì 15-18.30 e giovedì, sabato, domenica 10-18.30 Per informazioni: [www.museodeicappuccini.it](http://www.museodeicappuccini.it) tel. 02 77122321.

**NFC/ 135/2011. Nola (NA). P. Crescenzo Rauccio.** Giovedì 14 settembre è tornato al Padre Fra Crescenzo Rauccio, che fu Provinciale di Napoli negli anni 1998-2004, durante i quali chiuse la missione di Caravelas in Brasile (1999) e ottenne il riconoscimento giuridico per la "Delegazione provinciale di Romania", costruì una moderna Infermeria provinciale nel convento di Nola, riportò i Cappuccini nella città di Caserta, organizzò un corso di esercizi spirituali per 26 Frati della Provincia a Fatima. A dargli l'ultimo saluto nel duomo di Caserta, una settantina di Sacerdoti religiosi e diocesani, con una solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo di Cerreto Sannita Mons. Michele De Rosa (*P. Fiorenzo Mastroianni*)

**NFC/ 136/2011. Roma. Miscellanea in onore di Mons. Fisichella.** Nella sontuosa e coloratissima "Sala del Vasari", gremita da circa duemila persone, presso il Palazzo della Cancelleria in Roma, mercoledì 19 Ottobre è stata presentata la Miscellanea di Studi *Amore e Verità. Sintesi prospettica di Teologia Fondamentale* (a cura di GIANLUIGI PASQUALE e CARMELO DOTOLO, Lateran University Press, Città del Vaticano 2011, pp. 902) pubblicata, dopo tre anni di lavoro, per festeggiare il 60° genetliaco dell'Arcivescovo Mons. Rino Fisichella. L'atto celebrativo, durante il quale sono intervenuti il Card. Gianfranco Ravasi, i Proff. Salvador Pié-Ninot (Pontificia Università Gregoriana) e Carmelo Dotolo (Pontificia Università Urbaniana), è stato moderato dal Dr. Bruno Vespa,, mentre la "*Laudatio*" ufficiale è spettata a fr. Gianluigi Pasquale OFM Cap.. Numerosi i Cardinali e Presuli ecclesiastici partecipanti a nome della Santa Sede. La CEI era rappresentata dal Cardinale Camillo Ruini, mentre il Governo Italiano si è fatto presente con l'on. Gianni Letta, Sotto Segretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tra i molti Frati Minori Cappuccini vi era anche fr. Florio Alessandro Tessari, Postulatore Generale dell'Ordine. Al termine del solenne Atto Accademico è seguito un cocktail e, a conclusione di tutto, una cena ristretta ad otto persone, tra i Sacri Palazzi nell'"Oltretevere". (*Gianluigi Pasquale*).

## INDICE

- 01 Preghiera per la pace  
Verso il Capitolo generale 2012  
La Famiglia francescana prega insieme  
Sede provvisoria della Curia generale
- 02 Criteri pratici per la residenza nella fraternità di Gerusalemme  
Commissione internazionale della Solidarietà economica
- 03 Avvento 2011 alla Casa Pontificia  
Da 50 anni ad Aracaju  
Formazione alla contemplazione
- 04 Evangelizzati per evangelizzare  
Testimonianza di amore dei cristiani verso i terremotati di Van

### Preghiera per la pace



ASSISI - Le campane della basilica di Santa Maria degli Angeli di Assisi hanno suonato a festa quando i leader religiosi sono arrivati alla stazione ferroviaria per vivere la giornata di preghiera convocata da Benedetto XVI in ricordo dei 25 anni dallo storico incontro voluto dal beato Giovanni Paolo II. I "Pellegrini della pace - Pellegrini della Verità" sono stati accolti da Benedetto XVI che a sua volta era stato accolto sulla soglia della basilica dai Ministri generali dei Frati Minori, dei Cappuccini, dei Conventuali e del TOR.



### Verso il Capitolo generale 2012

ROMA - In data 4 ottobre il Ministro generale, con il consenso del suo Definitorio, ha firmato la lettera di indizione e convocazione del LXXXIV Capitolo generale dell'Ordine, che si aprirà a Roma presso il nostro Collegio Internazionale "San Lorenzo da Brindisi" il prossimo 19 agosto 2012. La conclusione è prevista per il 23 settembre 2012.

### Sede provvisoria della Curia generale



ROMA - Dal 1 novembre 2011 la Curia generale si trasferisce al Collegio Internazionale San Lorenzo: Grande Raccordo Anulare Km. 65.050. Per i prossimi due anni, tempo previsto per i lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Piemonte 70, il Ministro generale e gli uffici centrali della Curia generale avranno il seguente **recapito postale**:

### La Famiglia francescana prega insieme



LA VERNA, Italia - Dal 5 all'8 ottobre, sul monte La Verna, i Ministri generali del primo Ordine francescano e del TOR, Fr. Mauro Jöhri, OFM<sup>Cap</sup>, Fr. José Rodríguez Carballo, OFM, Fr. Marco Tasca OFM<sup>Conv</sup> e fr. Michael Higgins, TOR, assieme ai loro Definitori e ai Segretari generali, si sono ritrovati per un momento di preghiera e convivenza fraterna. Fr. Giacomo Bini, già Ministro Generale OFM, ha guidato l'incontro offrendo alcuni punti di riflessione intorno alla Vita Consacrata, al suo compito e alla sua identità oggi, alla necessità di apertura alle nuove sfide, al rinnovamento delle strutture e alla disponibilità a lasciarsi guidare dallo Spirito. ►

Collegio Internazionale San Lorenzo  
Curia Generalizia OFM<sup>Cap</sup>  
**C.P. 18382, 00163 Roma**

+39 06660521 +39 064828267

► La vocazione francescana, ha affermato Fr. Giacomo “non può perdere il suo carattere profetico e la freschezza della sua ispirazione evangelica”. Non è la prima volta, già in passato i Ministri generali si erano incontrati per alcune giornate di ritiro e di preghiera. La buona esperienza vissuta ha fatto sì che il desiderio di ripeterla si sia concretizzato. Il clima di fraternità e familiarità, immediato e spontaneo, ha permesso di alternare momenti di preghiera, di riflessione e di silenzio. La bellezza del Sacro monte e la forte suggestione del luogo così caro



a Francesco d'Assisi hanno fatto da corona alla preghiera e alla condivisione fraterna. La fraternità che abita e attende al Santuario, i fratelli eremiti che vivono in una parte del convento, il gruppo di novizi, composto di fratelli delle Province dell'Italia centrale e della Custodia di Terra Santa, sono stati generosi nell'accoglienza e fraterni nel servizio. L'esperienza dello stare insieme ha rafforzato i rapporti e le relazioni e certamente ha reso consapevoli della ricchezza e pluriformità del carisma ricevuto per mezzo di San Francesco e ciò ci spinge al servizio alla Chiesa e al mondo nella consapevolezza di essere fratelli e minori.

## Criteri pratici per la residenza nella fraternità di Gerusalemme

La ristrutturazione della casa è stata un passo importante al quale è seguita l'elaborazione e l'approvazione di uno Statuto per il Centro, infine, è stata rafforzata la fraternità per assicurare il servizio di animazione, la direzione e l'accoglienza. Dal 31 gennaio 2011 collaborano con noi le sorelle Cappuccine di Madre Rubato. Avranno una responsabilità nella gestione del Centro. Come Centro di Studio e formazione è necessario avere dei criteri precisi per richiedere al Ministro generale la residenza nella fraternità. Di seguito diamo alcune indicazioni più pratiche.



1. I frati che desiderano risiedere per un periodo superiore ai tre mesi, necessitano dell'obbedienza del Ministro generale. La richiesta va indirizzata al Ministro generale che, in accordo con il guardiano della fraternità e il Direttore del Centro, concede l'obbedienza, fatta salva la disponibilità dei posti e la motivazione. Ciò vale anche per periodi sabbaici.
2. È richiesta, per coloro che risiederanno per un periodo di soggiorno prolungato, la conoscenza di almeno una seconda lingua, preferibilmente inglese o italiano.
3. Partecipazione attiva alla vita della fraternità, momenti di preghiera e disponibilità per qualche servizio alla fraternità e al Centro.
4. La casa vive del suo lavoro! Come tutte le case dipendenti dalla Curia generale, a coloro che vi soggiornano si chiede di corrispondere una retta. Pertanto ogni fratello che soggiornerà nella casa è invitato a partecipare economicamente con una quota di 30 Euro giornaliera.
5. Il fondo “Io sono la Luce del Mondo” di recente istituzione, ma non ancora operativo, appena ne avrà la possibilità, potrà offrire delle Borse di studio. Al momento opportuno daremo indicazioni più precise.

## Commissione della Solidarietà economica internazionale

ROMA - Nei giorni 10-12 ottobre i membri della Commissione della Solidarietà economica internazionale dell'Ordine si sono incontrati nella nostra Curia generale con l'Ufficio della Solidarietà e con i project manager per lavorare e discutere su tutti i progetti presentati nel corso dell'anno. I sussidi che vengono distribuiti sono raggruppati in tre categorie: mantenimento dei missionari, formazione e progetti. Metà dei sussidi vanno alla formazione iniziale. Sono destinati ad assistere le giovani Circoscrizioni che hanno molte vocazioni, perché possano dare formazione qualificata dal postulato alla professione perpetua e oltre, inclusi gli studi e la formazione professionale.



Il mantenimento missionario costituisce un importante sussidio per le nuove presenze in alcune nazioni dell'Africa e in aree di prima evangelizzazione, soprattutto in Asia e nelle zone del Baltico. Molte delle nuove presenze hanno missionari provenienti dall'India o dalla Polonia, ricevendo il sostegno economico dal fondo della Solidarietà. I progetti includono tutte le altre richieste: opere sociali, costruzioni, mezzi di trasporto, formazione permanente, ecc.

## Avvento 2011 alla Casa Pontificia



**CITTA' DEL VATICANO** - Nei quattro venerdì di dicembre fr. Raniero Cantalamessa, Predicatore della Casa Pontificia, terrà le predicazioni di Avvento alla presenza del Santo Padre. Il tema della predicazione: Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura (Marco 16, 15). Le quattro grandi ondate evangelizzatrici nella storia della Chiesa. In risposta all'appello del Sommo Pontefice per un rinnovato impegno di evangelizzazione e in preparazione al Sinodo dei Vescovi del 2012 sullo stesso argomento, vengono individuati quattro momenti in cui si assiste ad una accelerazione o ripresa dell'impegno missionario: 1. La seconda parte del secolo III in cui si opera la conversione di larghi strati dell'impero romano: protagonisti, i vescovi; 2. I secoli VI-IX in cui si assiste alla rievangelizzazione dell'Europa dopo le invasioni barbariche: protagonisti, i monaci; 3. Il secolo XVI con la scoperta e la conversione al cristianesimo dei popoli del "nuovo mondo": protagonisti, i frati; 4. L'epoca attuale che vede la Chiesa impegnata in una rievangelizzazione dell'occidente secolarizzato: protagonisti, i laici. In ognuno di questi momenti si cercherà di vedere quali sono gli errori da evitare e gli esempi da imitare e quale l'apporto specifico alla evangelizzazione da parte dei pastori, della vita monastica, dei religiosi di vita attiva e dei laici.

## Da 50 anni ad Aracaju

**BRASILE** - I Frati Cappuccini della Provincia di Bahia-Sergipe celebrano il 50.mo anniversario della loro presenza ad Aracaju, la capitale dello Stato di Sergipe, il più piccolo tra i 26 che compongono l'immenso Paese sudamericano, nel quale precedentemente si recavano per le missioni al popolo. Vi arrivarono, infatti, il 7 marzo 1961, con i frati marchigiani, impegnandosi subito nell'evangelizzazione nella periferia della capitale dove, nel tempo, hanno costruito il santuario di San Giuda Taddeo, verso il quale i brasiliani nutrono una particolare devozione. Insieme all'attività apostolica diedero vita a importanti opere sociali per il recupero dei bambini, l'assistenza sanitaria e la scuola, riunendovi circa 1.500 bambini. Dalla loro attività evangelizzatrice (hanno costruito oltre 12 nuove chiese) sono sorte varie parrocchie ed è nata una seconda loro residenza in uno dei quartieri più poveri della città, nella quale sono presenti con 8 religiosi, più tre studenti di teologia e 6 aspiranti. La Provincia cappuccina di Bahia-Sergipe ha 14 conventi con 106 frati, tutti locali, eccetto 6 italiani, uno dei quali il 30 ottobre ha compiuto 103 anni. Notevole il loro impegno nei mezzi della comunicazione sociale con 4 emittenti radiofoniche (una delle quali è la radio cattolica più grande del nord-est del Brasile), nell'educazione, con due collegi frequentati da oltre duemila ragazzi, e due grossi centri sociali.



## Formazione alla contemplazione



**WASHINGTON, MI - U.S.A.** La Conferenza dei Cappuccini dell'America del Nord e del Pacifico NAPCC ha tenuto un incontro di tre giorni nella splendida casa di ritiro dei cappuccini in Washington, MI con a tema: "La formazione alla contemplazione." Dall'11 al 13 ottobre 2011, tutti i formatori e i promotori vocazionali della Conferenza sono stati impegnati in un fraterno workshop. I partecipanti sono giunti dall'Australia, dall'isola di Guam, dal Canada di lingua inglese e di lingua francese e dagli Stati Uniti. Anche da Roma hanno partecipato i fratelli del Segretariato Generale per la Formazione. Christopher Popravak della Provincia del Mid-America, ha offerto una revisione affascinante della storia della contemplazione, a partire dagli antichi Greci, riferendosi ai padri del deserto fino ai primi monaci e giungendo ai francescani concludendo con i Cappuccini. Interessante è stato anche l'intervento di fr. Roberto Barbato della Provincia dell'America Occidentale, membro del team formativo del noviziato interprovinciale della NAPCC

che si trova a Santa Ynez in California. La sua relazione è stata una riflessione schietta sull'esperienza della contemplazione nelle nostre giurisdizioni. Fr. David Songy, della Provincia del Mid-America e organizzatore del workshop, ha toccato il tema della direzione spirituale con un accenno alla delicata questione del foro interno ed esterno ed ha collegato a questo argomento interessanti osservazioni riguardanti la formazione alla contemplazione. L'ultima giornata ha avuto come programma il lavoro in piccoli gruppi di studio dove si è analizzato e riflettuto su come cogliere la contemplazione oggi, nel nostro contesto culturale e su come comunicare questo aspetto della nostra vita ai giovani che entrano per diventare frati cappuccini. Alla fine, il gruppo dei partecipanti ha cercato di trovare la descrizione più adatta delle dinamiche fondamentali della contemplazione francescana: la necessaria integrazione tra la meta individuale e quella fraterna; come la formazione può portare alla meta desiderata; che cosa significa "innamorarsi di Dio".



## Evangelizzati per evangelizzare Capitolo Generale dell'OFS

**S**AN PAOLO, Brasile – Il XIII Capitolo Generale dell'OFS si è svolto nei giorni 22 - 29 ottobre, presso il Centro Pastorale Santa Fe. È stata la prima volta che un Capitolo Generale si è celebrato in America del Sud, dove l'OFS rappresenta più di un terzo dell'Ordine e anche la Gi.Fra ha una considerevole consistenza. Il tema centrale del Capitolo è stato: "Evangelizzati per evangelizzare". Il Capitolo ha esaminato ciò che è stato realizzato dalla Presidenza del Consiglio OFS Internazionale in relazione alle decisioni del Capitolo Generale di Ungheria del 2008, decisioni che riguardavano gli ambiti della formazione, della comunicazione, della Gioventù Francescana, della presenza e della testimonianza dei francescani secolari nella società e del sostegno da dare alle nuove presenze (fraternità emergenti) in più di quaranta paesi del mondo. I partecipanti sono stati chiamati a riflettere e deliberare sia sul tema centrale del Capitolo, "Evangelizzati per evangelizzare" che su tematiche di interesse particolare quali: "Una vocazione specifica per un compito particolare" e "Costruire un mondo fraterno ed evangelico".

Il Capitolo ha preso anche coscienza dei risultati dell'indagine demografica proposta a tutte le nazioni e della condizione delle Fraternità emergenti. Durante il Capitolo si sono determinati i criteri per le finanze per il prossimo triennio e presentato un documento che aiuterà a interpretare il ruolo dell'Animatore fraterno dell'OFS per la Gioventù Francescana. La Gioventù Francescana era rappresentata da sei Consiglieri internazionali che



sono stati scelti quali rappresentanti delle fraternità dell'America Centrale, del Sud America, del Nord America dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia-Oceania. Il 27 ottobre il Capitolo era in comunione con il Santo Padre Benedetto XVI che, quel giorno, in Assisi, ha incontrato i leader religiosi del mondo per continuare a pregare per la pace, come fece, venticinque anni fa, il suo predecessore, il beato Giovanni Paolo II.

## Testimonianza di amore dei cristiani verso i terremotati di Van



**S**MIRNE, Turchia - "È un'immane tragedia. La popolazione di Van è sconvolta, soprattutto vi sono centinaia di bambini e di madri in difficoltà e a rischio sopravvivenza. La Caritas Turchia si è mossa con rapidità per inviare aiuti umanitari e medicinali. È una testimonianza di amore cristiano che apre i cuori": lo dice il nostro confratello Mons. Ruggero Franceschini, Arcivescovo di Smirne, Vicario Apostolico dell'Anatolia e Presidente della Conferenza Episcopale Turca. "Dalla Caritas a Istanbul sono

partiti diversi camion con aiuti, soprattutto giacche, tende e coperte per il freddo pungente che soffre la popolazione colpita dal sisma. Ma sono necessari anche i medicinali" racconta l'Arcivescovo. L'area dell'Anatolia verso il confine con l'Iran, dove si trova Van, è a maggioranza curda, vi sono anche alcune comunità cristiane, soprattutto di confessione armena. Mons. Franceschini conclude: "Come cristiani cerchiamo di dare un segno di amore, che è molto importante in questi casi. Vorremmo anche destinare ai terremotati parte dei fondi che raccoglieremo nella Giornata Missionaria Mondiale, che in Turchia celebreremo domenica prossima. Il nostro aiuto non ha barriere o discriminazioni e tocca tutti gli esseri umani nel bisogno, come oggi sono i terremotati di Van. A beneficiare degli aiuti Caritas sono soprattutto non cristiani".

## SEGNALAZIONI

**PASQUALE Gianluigi**, *Teologija povijesti spasenja u XX. Stoljeću*, tr. in Croato di Darko Perković, (Volumina Theologica 28), Kršćanska sadašnjost, Zagreb 2011. Pp. 653. Cm 17x24x5. 290 Kn [ISBN 978-953-11-0448-7]. *La teologia sistematica odierna certamente si caratterizza per un dichiarato orizzonte di tipo storico. Si tratta tuttavia di una prospettiva piuttosto recente. È infatti nel secolo XX che la teologia viene obbligata a uno sforzo di riflessione completamente nuovo, in grado di fissare i confini esatti di ciò che si intende oggi con l'espressione "teologia della storia". Con tale termine non si fa direttamente riferimento soltanto a una "teologia situata" in quanto coscienza credente dei diversi momenti storici e culturali, né a una ermeneutica storico-salvifica in quanto componente di una certa lettura della Rivelazione cristiana, ma si guarda alla storia nell'orizzonte di un principio che le viene dato: la salvezza che si realizza nella storicità di Gesù Cristo, eterno Figlio del Padre, incarnatosi nella pienezza dei tempi. L'idea stessa di "storia della salvezza", così com'è da noi posseduta e utilizzata, annida la sua ragione d'essere proprio a cavallo degli anni Cinquanta, a tal punto che essa può anche definirsi il migliore risultato della teologia della storia di un secolo, quello XX, che "pensava" storicamente. La ricerca – separata per autori: G. Thils, H.U. von Balthasar, J. Daniélou, J. Ratzinger, K. Rahner, J. Mouroux, M. Seckler, M. Bordoni, H.-I. Marrou, W. Kasper e altri – si muove tra i modelli cattolici rintracciati negli anni tra il 1950 e il 1970, mette in evidenza i tratti della riflessione teologica immediatamente precedente al Vaticano II, rileva le linee emergenti della teologia postconciliare e fissa alcune prospettive per una proposta speculativa e dottrinale volta alla teologia della storia della salvezza nel futuro (Gianluigi Pasquale).*

**PASQUALE Gianluigi, - DOTOLO Carmelo**, edd., *Amore e verità. Sintesi prospettica di Teologia Fondamentale*. Studi in onore di Rino Fisichella, Lateran University Press, Città del Vaticano 2011. Pp. 902. Cm 23,5x15,5x6 € 70,00 [ISBN 978-88-46-50749-5]. Un'intera generazione di Teologi in Italia e all'estero si è formata attorno al Professore Rino Fisichella. Dal suo insegnamento, nella Pontificia Università Gregoriana è nata un'autentica «Scuola» di pensiero che ha ripristinato la Teologia Fondamentale quale disciplina teologica per la credibilità della fede cristiana. «Amore e verità» è, dunque, il titolo di questo volume che si presenta quale sintesi della sua feconda produzione teologica, finora prodotta, ma anche quale nucleo teoretico del laboratorio teologico creatosi attorno a lui. Questo volume raccoglie almeno trent'anni di teologia cattolica (1980-2010), maturata nella fucina internazionale sviluppata attraverso i discepoli della Scuola di Roma. (Gianluigi Pasquale).

**LUPI Renato Raffaele**, *Transumptum processuum Can.orum V.Servi Dei Seraphini a Monte Granario. 1611-1714*. Ascoli Piceno 2011, 630 pp. Tavole a colori e bn. Non è una nuova biografia di san Serafino da Montegranaro (537ca- 1604), ma un libro sui sei processi canonici intercorsi tra la morte del santo e la sua glorificazione "nel tentativo di recuperare qualche dato biografico sconosciuto di san Serafino". È un testo del quale si avvertì l'esigenza già nelle celebrazioni centenarie della sua morte nel 2004. L'Autore, diplomato presso la scuola vaticana in paleografia, diplomatica ed archivistica, ha pubblicato vari volumi sui frati cappuccini e luoghi da loro abitati, soprattutto nell'ambito marchigiano. Il volume si presenta con una indovinatissima sovracoperta, un'ampia introduzione sulla vita del santo e numerose riproduzioni dell'iconografia del santo stesso. L'indice dei nomi e dei luoghi facilita la consultazione del volume, che è indispensabile per ogni futura biografia di san Serafino. Di ogni Processo l'Autore fornisce un regesto ed accompagna documenti e persone con sobrie e puntuali notazioni. Il volume - al costo di 22,00 €- può essere richiesto all'Autore: P. Renato Raffaele Lupi - Convento Cappuccini, Piazzale A. Mussini, 2, 63100 Ascoli Piceno. E-mail: [lupi.raffaele@virgilio.it](mailto:lupi.raffaele@virgilio.it)

**Rivista storica dei cappuccini di Napoli.** Il francescanesimo a cominciare da Napoli. Anno VI (2011). L'interessante fascicolo di 298 pagine raccoglie contributi di vari studiosi sulla storia dei cappuccini della Provincia religiosa di Napoli. Di particolare rilievo è il contributo del Direttore Mastroianni Fiorenzo Ferdinando sul vescovo cappuccino Bonaventura Gargiulo, che occupa le pagine 5-158; interessante la ricerca di Iafelice Marianna su l'opera pittorica di Ippolito Borghese tra Campania e Capitanata. (pp. 159-180).

**Pubblicazioni inviate alla direzione:** Rossi Alessandro, *Venerabile Padre Angelico da None*, Bra s.d., 110 pp.; Siccardi Cristina, *Il Cardinale Guglielmo Massaja missionario in Africa. Nella solitudine della croce*. Cinisello Balsamo 2011, 206 pp.; Rosso Antonino, *Venerabile Angelico da None, cappuccino. Cronologia, iconografia*, Pinerolo 2010, 48 pp.; Abuna Messias, *Il Cardinale Guglielmo Massaja* [testo con fumetti], 169 pp., senza altra indicazione; Vanzan Piersandro, *Un grande Missionario: Guglielmo Massaja*, 26 pp., ill. bn; Vanzan Piersandro, *Operai nella Vigna del Signore. Preti e vescovi santi*, Roma 2010, 433 pp.

## MISCELLANEA

### 1. Bruxelles. Esortazione dei vescovi europei

I Paesi europei si astengano dal darsi reciprocamente la colpa per l'attuale crisi economica e finanziaria, ma piuttosto si assumano insieme la responsabilità di trovare una soluzione. È questa, in sintesi, l'esortazione lanciata dalla Comece (Commissione degli Episcopati della Comunità Europea) all'Unione Europea, al termine dell'Assemblea plenaria autunnale, svoltasi a Bruxelles dal 26 al 28 ottobre. Dedicato al tema "La crisi finanziaria e il futuro dell'integrazione europea", l'incontro ha voluto ribadire l'appello lanciato dai vescovi ai leader europei affinché adottino una prospettiva politica a lungo termine per uscire dalla crisi. "Le cause principali della crisi – si legge nel comunicato finale diffuso al termine dell'Assemblea episcopale – sono strutturali, radicate soprattutto nel breve termine e nelle scelte politiche spesso motivate dal contesto elettorale". Il che implica che "tali scelte spesso riflettono comportamenti individuali di consumismo finanziario". Di fronte a questa situazione, la Comece esorta l'Europa a non praticare "una cultura della colpa, che non porta da nessuna parte", ma a "restare unita e ad esercitare la solidarietà", poiché "crisi non significa necessariamente declino, ma può essere anche un'opportunità di rinnovamento". I vescovi europei, poi, salutano con favore l'intesa raggiunta dal vertice europeo del 26 ottobre che prevede il potenziamento del fondo "salva-Stati", innalzabile fino a circa mille miliardi di euro, e un nuovo piano di salvataggio per la Grecia, grazie alle banche che hanno accettato una svalutazione del 50% dei titoli ellenici posseduti. Tuttavia, la Comece si dice consapevole che questa soluzione tecnica e a breve termine "sarà insufficiente", mentre è necessario "sviluppare una visione a lungo termine riguardante le istituzioni europee e il modello socio-economico che esse propongono". In particolare, i presuli ribadiscono che "bisogna prendere meglio in considerazione gli interessi delle generazioni più giovani, che rischiano di essere le principali vittime della crisi". Inoltre, i vescovi si dicono convinti che "la Chiesa può essere una forza di coesione e di speranza all'interno delle società europee, minacciate da populismo e divisioni". Anche perché "le radici principali della crisi attuale sono morali e spirituali. Il relativismo sta cambiando il senso di responsabilità personale e collettiva, così come il senso del bene comune nella prospettiva a lungo termine". Dal suo canto, inve-

ce, “la Chiesa aiuta i più deboli della società, proprio attraverso quei servizi sociali che promuovono la dignità umana ed il bene comune contro le tendenze individualistiche”. Infine, la Comece annuncia, per il gennaio 2012, la pubblicazione di un documento dedicato a “La comunità europea di solidarietà e responsabilità”. (*RadioVaticana, RadioGiornale, 29 ottobre 2011* [www.radiovaticana.org](http://www.radiovaticana.org) ).

## 2. USA. Lo stile popolare dei (vescovi) cappuccini

*Su Il Foglio dell'11 ottobre scorso a p. IV, si legge il seguente articolo di Paolo Rodari: “ALL AMERICAN APPUCCINI. Duri, puri e pastorali. L'inesorabile ascesa di vescovi e teologi dell'ordine francescano negli States”, che riporto integralmente.*

“Scrive il National Catholic Reporter che “non è un segreto di Pulcinella” il fatto che in Vaticano a crescere negli ultimi anni è stato il numero di personalità “figli e figlie di don Giovanni Bosco”, ovvero di appartenenti all'ordine religioso dei salesiani. “Salesiano è il braccio destro del Papa, il cardinale segretario di stato vaticano Tarcisio Bertone. La donna che in Vaticano ricopre l'incarico più alto è una religiosa salesiana, suor Enrica Rosanna, sottosegretario alla Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. E ancora, per citare un'altra personalità di peso, salesiano è il cardinale Angelo Amato, prefetto delle Cause dei santi”. Ma se l'avanzata salesiana è evidente oltre il Tevere, meno lapalissiana è un'altra ascesa, quella che secondo la prestigiosa rivista cattolica statunitense di area progressista sta avvenendo nella chiesa nordamericana. A scalare i gradini delle gerarchie è un ordine “che non ti aspetteresti nei posti di comando”, quello dei **frati minori cappuccini**. Proprio loro che nel 1525 riformarono il francescanesimo lasciando i conventi e i loro agi nel nome di un ritorno puro e semplice al Vangelo, sono oggi l'ordine che maggiormente indirizza la linea della chiesa americana. Non è tanto questione di numeri, ma dell'importanza e del valore dei posti occupati.

**Dice al Foglio il vaticanista John Allen:** “Sul piano dello stile i vescovi cappuccini americani si differenziano dagli altri per tre caratteristiche: sono costantemente vicini al popolo, non hanno una mentalità ‘clericale’ ma anzi puntano molto sulla collaborazione coi laici, hanno un modello di vita semplice che piace e cattura”. Tre caratteristiche che sembrano tagliate apposta per una chiesa che, più di altre, ha pagato sulla propria pelle lo scandalo della pedofilia nel clero. E, infatti, non è un caso se a due dei vescovi cappuccini ritenuti tra i più in vista e di peso degli Stati Uniti, il cardinale Seán Patrick O'Malley e il monsignore Charles Joseph Chaput, siano state affidate due diocesi dove lo scandalo della pedofilia è deflagrato in misura potente, e cioè rispettivamente Boston e Philadelphia.

Come se dopo la grande accusa rivolta ai loro predecessori di non aver saputo gestire una situazione imbarazzante (il cardinale Bernard Francis Law a Boston e il cardinale Justin Francis Rigali a Philadelphia) ci fosse bisogno di figure dal profilo più smaccatamente pastorale e spirituale. Dice ancora John Allen: “O'Malley è un principe della chiesa che preferisce il suo semplice abito cappuccino marrone alla raffinatezza sartoriale a cui il suo ufficio gli dà diritto.

E anche Chaput è pronto per entrare nel collegio cardinalizio col suo stile di cappuccino, in un certo senso un'anomalia considerato il fatto che tradizionalmente i frati dell'ordine dei cappuccini hanno sempre evitato di diventare vescovi in posti diversi da quelli considerati ‘terra di missione’”. Ma non è solamente a Boston e a Philadelphia che

i cappuccini dicono la loro. **Ricorda Allen:** “I cappuccini sono il motore propulsore anche in altre sedi. Dal 2005, ad esempio, il direttore esecutivo della potente segreteria che si occupa di dottrina all’interno della Conferenza episcopale americana è il cappuccino Thomas Weinandy. Mentre, più recentemente, è stato nominato direttore esecutivo della Conferenza dei superiori maggiori dei religiosi John Pavlik, anch’egli cappuccino.

Recentemente sia Chaput che O’Malley hanno parlato di questa nuova ascesa del loro ordine negli Stati Uniti. Il primo ha anzitutto spiegato che non c’è ‘verità o sostanza’ nell’idea di una supremazia dei cappuccini nel nord America, nel senso che non esiste a suo avviso uno sforzo cosciente per portare i cappuccini in posizioni di leadership. Mentre il secondo, parlando di se stesso, ha detto che probabilmente lui e Chaput diventeranno vescovi a causa di altri elementi presenti sui rispettivi curricula, elementi che esulano insomma dalla loro appartenenza ai cappuccini - O’Malley divenne vescovo anche per la sua esperienza nel ministero verso le comunità ispaniche, e Chaput anche a causa della sua ascendenza sui nativi americani essendo un membro della tribù Potawatomi -

Ma fatte queste considerazioni entrambi, sia Chaput che O’Malley, insistono sempre sul concetto che il **background dei cappuccini è centrale per la loro identità**. Ha detto ancora Chaput: ‘Penso che essere un cappuccino mi abbia insegnato la qualità della collaborazione, e il desiderio di abbracciare il Vangelo in modo molto semplice e chiaro. San Francesco ha detto che dovremmo abbracciare il Vangelo sine glossa, il che significa senza scuse. Sono davvero molto consapevole che è mia responsabilità mettere in pratica questo insegnamento nella predicazione e anche nelle mie decisioni sulla vita della chiesa. In questo senso io non posso che definirmi altro che un cappuccino. Se la gente vuole sapere chi sono deve andare a studiare la tradizione cappuccina’”. Robert Royal, teologo e filosofo, presidente del Faith & Reason Institute di Washington e corresponding fellow del Centro Studi Tocqueville-Acton dice: “Allen giustamente nota la presenza di diversi cappuccini in posti importanti della chiesa americana. E, in effetti, esiste un’ascesa in questo senso ma per motivi che non credo siano riconducibili esclusivamente all’ordine dei cappuccini in sé. Dopo i grandi problemi del cardinale Law a Boston, c’era bisogno di una figura più pastorale. O’Malley era perfetto per quel momento. E così è stato eletto. La stessa cosa la si potrebbe dire di Chaput, oggi un leader che meglio di altri risponde ai problemi particolari di Philadelphia: lo scandalo sessuale fra i preti, le questioni finanziarie dell’arcidiocesi. Chaput ha dimostrato la capacità di riformare le strutture e in questo senso procedere con coraggio e senza paura. Nel caso di Weinandy, invece, direi che egli è semplicemente un cervello solido e in questo momento nel quale la chiesa in America tende ad adattarsi alle mode del mondo lui è la persona giusta per rispondere senza cedimenti a questa sfida”.

Una sfida che, correttamente intrapresa, li mette in linea con quella tendenza che gli osservatori definiscono della “ortodossia affermativa”: la nuova leva dell’episcopato americano è in gran parte caratterizzata - **sono parole di Sandro Magister** - dall’essere “molto decisi nell’affermare la presenza della chiesa cattolica nella società, senza compromessi né annacquamenti”. Certo, ci sono delle differenze tra i vari cappuccini. Chaput, ad esempio, non è O’Malley: più conservatore il primo, più vicino al sociale e alle sue istanze il secondo. Ma è un dato che entrambi hanno un profilo spirituale ereditato dalla appartenenza al proprio ordine, un profilo che Benedetto XVI ha sostanzialmente chiesto che tutta la chiesa facesse proprio quando lo scandalo della pedofilia è deflagrato in maniera più violenta, nell’anno 2010.

Quando commentano l’ascesa dei cappuccini nel nord America la maggior parte degli osservatori parla di Thomas Weinandy: 65 anni, ha conseguito un dottorato in teo-

logia storica al King's College di Londra ed è professore emerito di teologia all'Università di Oxford. Non è una coincidenza, dicono, se la chiesa ha deciso di mettere lui a capo della sezione della Conferenza episcopale che si occupa di dottrina. Il suo profilo spirituale e insieme fermo sui principi è in linea con quello dei suoi confratelli chiamati a un ruolo di responsabilità.

È lui che dà la linea a tutto l'episcopato sulle questioni dottrinali. Dal suo ufficio egli controlla l'operato dei teologi, censurando e bacchettando dove ritiene opportuno. I teologi, possono essere “una calamità e un motivo di seria afflizione per la chiesa se il loro lavoro non si fonda sull'insegnamento della stessa chiesa e su una vita di testimonianza di fede”, ha detto recentemente davanti all'Academy of Catholic Theology di Washington.

Weinandy da sempre mette in guardia da una “crisi” all'interno della teologia cattolica, causata da teologi che “spesso sembrano avere poco rispetto per i misteri della fede tradizionalmente intesi e attualmente professati all'interno della chiesa”. Recentemente è stato lui a esprimere una forte critica nei confronti di un libro di suor Elizabeth Johnson della Fordham University di New York. I vescovi hanno affermato che il libro della Johnson, del 2007, sulla Trinità, “Quest for the Living God: Mapping Frontiers in the Theology of God” (La ricerca del Dio vivente: le frontiere della teologia), “mina totalmente il Vangelo e la fede di chi crede in esso”.

Molti teologi americani si sono mobilitati a difesa della Johnson, compreso il comitato scientifico della Catholic Theological Society of America. Davanti all'Academy of Catholic Theology il cappuccino Weinandy non ha menzionato la Johnson, ma la sua analisi era a lei che era diretta. La chiamata divina a fare teologia, ha detto Weinandy, è “uno dei più grandi onori che Dio possa concedere a un essere umano”, ma l'onore implica anche la responsabilità di “promuovere, far procedere e difendere la verità filosofica e teologica così come è insegnata dalla chiesa”.

Troppo spesso, invece, la teologia degrada in un “gioco intellettuale”, basato sul “divertimento di farsi intelligente e sofisticato intrattenimento, oppure emozione e brusio diffusi mediante chiacchiericcio accademico”. Per Weinandy “molto di ciò che passa attraverso la teologia cattolica contemporanea spesso non si fonda su un assenso di fede nel divino deposito della rivelazione, come annunciato nelle Sacre Scritture e come sviluppatosi all'interno della dottrina e della morale insegnata dalla chiesa”. Al contrario, gran parte della teologia cattolica è diventata “un tentativo della ragione teso a esprimere un giudizio sul contenuto della fede, come se questo fosse di origine umana”, con i teologi che si ergono a “giudici al di sopra della fede e decidono cosa si deve credere o meno”. Questo approccio, dice Weinandy, “finisce talvolta per minare la fede genuina nel corpo di Cristo e condurre le persone nelle tenebre dell'errore. E ancora finisce inevitabilmente per produrre una frammentazione all'interno della chiesa”.

Weinandy, Chaput, O'Malley. **Tre cappuccini** con incarichi decisivi nella chiesa americana. Il loro profilo è tagliato su misura per la chiesa chiamata a scrollarsi di dosso lo scandalo della pedofilia. Nel 2010 ai cattolici irlandesi il Papa ha chiesto una svolta penitenziale, spirituale, il ritorno all'ossatura più profonda della fede quale prima e indispensabile risposta al problema. E, insieme, ha chiesto di non cedere al mondo: penitenza sì ma senza cedimenti. Per questo molti osservatori americani quando commentano l'ascesa cappuccina negli Stati Uniti tornano a Ratzinger. Ma oggi, più che la lettera ai cattolici irlandesi, citano la catechesi che egli tenne durante l'udienza generale del 23 marzo scorso. Disse il Papa: “Il grande merito dei cappuccini” fu “nei secoli XVI e XVII” di contribuire “al rinnovamento della vita cristiana penetrando in profondità nella società con la loro testimonianza di vita e il loro insegnamento. Anche oggi la nuova

evangelizzazione ha bisogno di apostoli ben preparati, zelanti e coraggiosi, perché la luce e la bellezza del Vangelo prevalgano sugli orientamenti culturali del relativismo etico e dell'indifferenza religiosa, e trasformino i vari modi di pensare e di agire in un autentico umanesimo cristiano". È l'insegnamento che Ratzinger ha tratto dalla vita del cappuccino Lorenzo da Brindisi, il "doctor apostolicus" che da Venezia, dove si era trasferito nel 1575, richiamava all'ordine i cristiani che avevano aderito alla Riforma. "Con la sua esposizione chiara e pacata mostrava il fondamento biblico e patristico di tutti gli articoli di fede messi in discussione da Lutero" ha detto il Papa". (*Il Foglio* 11 ottobre 2011)

### **3. Monterosso al Mare (SP). Dal convento dei cappuccini**

*Pubblico, riassumendo in parte, il racconto-testimonianza di Padre Renato, unico frate cappuccino nel convento di Monterosso al Mare, posto sul punto più alto del paese. Da lì ha potuto assistere angosciato al tragico alluvione che ha distrutto "la perla delle cinque terre". A rischio della sua vita, è sceso per salvare il parroco e poi ha organizzato i soccorsi. Chiede collaborazione.*

"Quel terribile 25 ottobre mi trovavo in convento con un gruppetto di sacerdoti, desideravo portarli ad assaporare il buon pesce c'è un ristorante di una famiglia che mi ha accolto come un figlio. Dalla notte precedente imperversava un'insolita perturbazione; al momento di uscire la pioggia violenta accompagnata da fortissimo vento ci ha bloccati in convento, la gradinata che porta in paese era un torrente impetuoso. Dal nostro convento, quassù, assistevo impotente a quanto si sarebbe consumato in poche ore ed al peggio che stava per accadere. Preoccupato ho telefonato alle case sotto di noi per sapere se gli entrava quell'acqua impazzita, ho chiamato il ristorante per disdire e tutti mi hanno detto di cominciare a pregare! Il mare era molto violento e forte, le barche già messe ormai da tempo nelle loro postazioni invernali cominciavano ad essere inghiottite dalla forte mareggiata, i pescatori e coloro che aiutavano a portarle ancora più al sicuro si sono salvati per pochi attimi. Nel frattempo dalla via principale del paese ha cominciato a scendere un torrente in piena che cresceva a vista d'occhio! Alle ore 15 non si distingueva più il cielo dal mare, grandine, vento fortissimo, acqua impetuosa tanto da non vedere più nemmeno il muro dell'orto. Ho cominciato a vedere le auto rotolare, accartocciarsi e scaraventate in mare una dopo l'altra. Impotente e col cuore straziato, assieme agli altri sacerdoti ci siamo rifugiati in chiesa a pregare ed io ho cominciato a suonare la campana, come facevano i nostri avi nei casi di calamità.

Ho telefonato al giovane sacerdote indiano che era da solo in canonica esortandolo a salire sul punto più in alto possibile. Solo più tardi, assieme ai sacerdoti ospiti, passando dalla gradinata meno pericolosa, siamo scesi verso la chiesa. Abbiamo fatto catena nel torrente d'acqua per avvicinarci. Mi sono avventurato verso la porta della canonica, che sono riuscito ad aprire con grande fatica. Sono stato investito da un torrente d'acqua che mi ha travolto, ma aggrappandomi fortunosamente, mi sono salvato ed ho raggiunto il sacerdote, che ora era preoccupato di chiudere la porta della chiesa, rimasta aperta. Tenendoci stretti l'un l'altro, siamo arrivati guadando il torrente alla chiesa: tutto galleggiava su un metro e mezzo di acqua e di fango. Non so come: ho chiuso la porta e ci siamo ricongiunti con gli altri preti che preoccupati ci attendevano sulle scale della salita al convento. Siamo arrivati quassù fradici e tremanti, pieni di fango col desiderio di una bella doccia calda, purtroppo l'acqua calda non c'era già più ... Perfetta Letizia!

Il giorno seguente, da subito, in collaborazione con il responsabile della Protezione Civile locale ed il Comune sono riuscito a far giungere e coordinare i miei carissimi volontari che con pala in mano e tanta carità nell'animo son andati porta a porta a spalare fango da mattina a sera-son stati chiamati "angeli del fango"- mentre io visitavo, e continuo, soprattutto gli anziani soli e portando non solo conforto, ma pasti e bevande calde. Inoltre, con l'acqua di riserva della cisterna del convento, abbiamo fatto il bucato per chi aveva bisogno, per ora non arriva ancora acqua dall'acquedotto, ma ne abbiamo di scorta...

Con l'aiuto dei miei parenti di Milano e della protezione Civile del mio paese in Valtellina e gruppi di volontari abbiamo soccorso quanti ci è stato possibile raggiungere. I volontari arrivati da ovunque, han trovato in convento un appoggio sicuro e fraterno. In questi giorni l'allarme di altro mal tempo ha portato, oltre alla paura, a sfollare 100 persone, alcune son da noi. La situazione a Monterosso (e nel vicino paese di Vernazza) è davvero catastrofica. La maggior parte della gente ha perso la propria attività. La luce è stata ripristinata da poco in buona parte del paese ad eccezione di quei luoghi dove ancora acqua e fango possono creare pericolo; non ci sono ancora i telefoni fissi; mancano inoltre il gas (e quindi il riscaldamento), l'acqua nelle case (sono stati creati degli impianti comuni nelle piazze). Fin dal primo giorno è stata allestita una cucina da campo, ora da alcuni giorni questa è diventata un tendone della Protezione Civile con allestiti oltre 300 posti a sedere dove la popolazione, i volontari e chi porta aiuto ha la possibilità di consumare almeno un pasto caldo. La gente ha molto bisogno anche di parole di conforto, ma tutti stanno lottando con orgoglio per il proprio paese, perla naturalistica conosciuta in tutto il mondo, che ora è ferita, piegata e distrutta.

Carissimi tanti mi chiedono cosa si può fare. Per ora in collaborazione con i Frati Cappuccini di Genova ho creato la possibilità di raccolta di fondi che serviranno per aiutare soprattutto chi ha avuto i più grandi disagi, valuteremo poi come sarà meglio intervenire. Comunque io sto bene, il convento ha retto (solo alcuni cedimenti nella vigna con enorme buche, le crepe dei muri di cinta si son allargate in modo preoccupante, andranno fatti interventi grossi di rafforzamento). Pregate tutti con noi! *Per chi desiderasse inviare aiuti*: Per bonifico bancario intestare a: Provincia di Genova dei frati minori cappuccini. curia provinciale carige agenzia 40 – sede centrale. conto n: 52195/80. codice IBAN: it12 n061 7501 4000 0000 5219 580 c/c postale: n. 15412166 - Provincia di Genova dei Frati Minori Cappuccini. È importante specificare sempre la Causale: *PRO ALLUVIONE MONTEROSSO ( padre Renato)*. Pace e bene con affetto. Padre Renato".

#### **4. Bruxelles. Testimonianza di fede al Parlamento europeo**

Invitato dal gruppo del Movimento mariano Regina dell'amore di Schio, ho preso parte ad un incontro di preghiera davanti al Parlamento Europeo in Bruxelles, per sensibilizzare quei parlamentari ad un dialogo fecondo e maturo per quanto riguarda le leggi emanate e da emanare per tutta l'Europa. Ho creduto bene di fare questo tipo di esperienza perché mi sembrava fosse importante per manifestare apertamente la fede in Cristo in quel contesto. Il viaggio di andata e ritorno in Pullman, con gli inevitabili sacrifici, è andato gradualmente configurandosi come un pellegrinaggio. Arrivati la sera del 4 di ottobre, il giorno seguente, ci siamo uniti con tante altre persone provenienti da varie parti dell'Europa: Francia, Belgio, Germania, Austria, Ungheria, Polonia, perfino dal Congo. Ci siamo accampati davanti al palazzo del Parlamento, armati semplicemente di rosario e di voci di preghiera che si elevavano in mezzo al trambusto e al caos della piaz-

za. I canti, gli striscioni, le immagini sacre, l'annuncio della Parola di Dio, tutti elementi che hanno contribuito a creare un clima di preghiera. E con la forza della fede e della preghiera abbiamo invitato i membri del Parlamento a non allontanarsi da Dio, a non mettersi contro la Sua volontà, a rispettare i dettami del Vangelo con il rispetto della vita, della dignità della persona umana dal suo concepimento fino alla morte naturale; con l'impegno per abolire l'aborto, l'eliminazione dell'eutanasia, a non favorire il matrimonio gay, a frenare la voglia di "famiglia allargata".

Avremmo voluto celebrare la Messa all'interno del Parlamento e lasciarvi la statua della Madonna. Ci hanno concesso un sottoscala. L'arcivescovo di Bruxelles mons. André-Joseph Leonard ha inviato un suo messaggio. La statua della Madonna è stata collocata nell'ufficio dell'europarlamentare italiana on. Elisabetta Gardini, che ci ha favorito in tutto.

A 400 metri dalla sede del Parlamento Europeo c'è una chiesa parrocchiale retta da un Parroco italiano, il quale ci ha detto: "Apro e chiudo tutti i giorni la chiesa ma non viene nessuno". Speriamo che la Madonna che abbiamo lasciato nell'ufficio dell'europarlamentare italiana conforti ed incoraggi anche questo sacerdote.

Padre Ambrogio

# INFOCAP

Informazioni Frati Minori Cappuccini Italiani – Anno XV (2011/II) – n. II

**AGENDA** PER I *Ministri provinciali* E PER I *Segretariati nazionali*

## In rilievo:

- **14 gennaio 2012** – *Consiglio di Presidenza CIMP Cap (Frascati).*
- **5-10 marzo 2012** – *XXXVI Assemblea Unione Famiglie Francescane d'Italia (Napoli).*
- **7-9 marzo 2012** – *124<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap (Napoli).*
- **10 marzo 2012** – *Assemblea generale MoFra (Napoli).*
- **17-21 giugno 2012** – *125<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap (Frascati).*

## Appuntamenti CIMP Cap

**7-11 novembre 2011.** (ROMA) – **Convegno annuale degli Animatori della Pastorale giovanile vocazionale.**

Info fr. Maurizio Placentino  
tel. 0881 556071  
cell. 333 3681904  
maurizioplacentino@libero.it

**21-22 novembre 2011.** (ROMA - VIA CAIROLI) **Segr. Com. Francesc.** Incontro del Consiglio nazionale.

Info fr. Lorenzo Pasquini  
tel. 0575 22296  
cell. 338 4708076  
fralopas@hotmail.it

**14 gennaio 2012.** (FRASCATI) – **Consiglio di Presidenza CIMP Cap.** Info fr. Matteo Siro  
tel. 06 94286640-39  
cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142  
cell. 338 4183432  
cimpcap@ofmcap.org

**14 gennaio 2012.** (FRASCATI) – **Il Consiglio naz. del Segretariato dell'Evangelizzazione si incontra con il Consiglio di Presidenza CIMP Cap.** Info fr. Mario Fucà  
cell. 347 7274740  
mariofuca@libero.it;  
fr. Matteo Siro  
tel. 06 94286640-39  
cell. 349 5002938  
cimpcap@ofmcap.org

**27 gennaio 2012.** (ASSISI) **Segr. Com. Francesc.** Assemblea programmatica. Info fr. L. Pasquini  
tel. 0575 22296  
cell. 338 4708076  
fralopas@hotmail.it

**1 marzo 2012.** (FRASCATI) – **Segretariato della Fraternità** - Consiglio nazionale. Info fr. Franco Carollo  
tel. 0432 731094  
cell. 349 6184747  
fracarollo@virgilio.it

**1-2 marzo 2012.** (FRASCATI) – **Segretariato della Fraternità** – Assemblea programmatica. Info fr. Franco Carollo  
tel. 0432 731094  
cell. 349 6184747  
fracarollo@virgilio.it

**7-9 marzo 2012.** (NAPOLI) – **124<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap.** Si svolge durante la XXVI Assemblea dell'Unione. Info fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142  
cell. 338 4183432  
cimpcap@ofmcap.org

**25 marzo 2012.** (ROMA) – **Consacrazione della Chiesa del Collegio internazionale S. Lorenzo da Brindisi.** Info fr. Matteo Siro  
tel. 06 94286640-39  
cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142  
cell. 338 4183432  
cimpcap@ofmcap.org

**17-21 giugno 2012.** (FRASCATI) – **125<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap.** Info fr. Matteo Siro  
tel. 06 94286640-39  
cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142  
cell. 338 4183432  
cimpcap@ofmcap.org

**23-28 luglio 2012.** (RE - VB) – **XIV Convocazione Fraterna Nazionale degli Studenti e Posnovizi OFM Cap.** Info fr. Matteo Siro  
tel. 06 94286640-39  
cell. 349 5002938  
cimpcap@ofmcap.org;  
fr. Pietro Sarracco  
pedros84ps@gmail.com

## Appuntamenti Interfrancescani

**23-26 gennaio 2012.** (ASSISI – S. MARIA DEGLI ANGELI) – **XIII Corso di Formazione per Assistenti OFS e GiFra d'Italia.** Tema: *OFS, GiFra, Araldini: L'Assistente spirituale e l'azione educativa.* Info fr. Matteo Siro  
tel. 06 94286640-39  
cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142  
cell. 338 4183432  
cimpcap@ofmcap.org;  
fr. F. Scocca  
cell. 347 4956948  
f.scocca@tiscali.it

**5-10 marzo 2012.** (NAPOLI) – **XXXVI Assemblea Unione Famiglie Francescane d'Italia.** Info fr. Matteo Siro  
tel. 06 94286640-39  
cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142  
cell. 338 4183432  
cimpcap@ofmcap.org

**10 marzo 2012.** (NAPOLI) – **Assemblea generale MoFra.** Info fr. Matteo Siro  
tel. 06 94286640-39  
cell. 349 5002938; fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142

cell. 338 4183432  
cimpcap@ofmcap.org

## Appuntamenti Culturali

**16 novembre 2011.** (ROMA - ANTONIANUM) – **Cattedra di Spiritualità e Dialogo Interreligioso "Mons. L. Padovese".** Conferenza Assisi 1986-Assisi 2011: *Quale eredità?* Interviene S. Ecc. Mons. Mariano Crociata Segretario generale CEI. Info tel. 06 70373502  
fax 06 70373604

## Attenzione!



**Fr. Matteo Siro, Segretario CIMP Cap**  
Il 19 ottobre 2011, all'inizio dei lavori della 123<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap, i Ministri provinciali hanno nominato Segretario della Conferenza italiana fr. Matteo Siro (Provincia OFM Cap Umbra di Assisi).

La Segreteria nazionale della CIMP Cap ha cambiato sede. Il nuovo recapito è:  
CIMP Cap Associazione - Via Cardinal Guglielmo Massaia, 26 - 00044 Frascati - RM.  
Tel. Convento: 06 94286601  
Tel. Segreteria: 06 94286640-39;  
Fax Segreteria: 06 94286688  
Cell. Segretario 349 5002938  
cimpcap@ofmcap.org  
www.fraticappuccini.it

**Laus Deo!**